



Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno IL bis - novembre-dicembre 2010 - N. 6 - contiene I.R.

## Fatti e Parole

### E se fosse oggi?

Il 25 dicembre del 1223 san Francesco chiese ad un suo amico di aiutarlo per la celebrazione della notte di Natale perché voleva "rappresentare il Bambino nato a Betlemme e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato..." (Tommaso da Celano, Vita prima, 84). Siamo a Greccio e quello fu il primo presepio in assoluto.

L'esigenza di questo grande santo di "vedere con gli occhi del corpo", in una rappresentazione dal vivo, l'avvenimento celebrato nel rito ispira ogni presepio che viene preparato in questi giorni. L'esigenza di "vedere cogli occhi" è in piena sintonia col modo divino di comportarsi che si chiama incarnazione. Dio poteva farsi presente in modo spirituale, attraverso un'illuminazione interiore, attraverso la parola, come avviene nel Corano. No, si è fatto carne, e non poteva fare diversamente.

Questo legittima ogni rappresentazione dell'avvenimento del Natale, a condizione che non si discosti dalle modalità messe in atto da Dio stesso e mostrate nel vangelo.

Andando da Lentiaí a Feltre si passa davanti al "museo dei sogni" (c'è una freccia che lo indica); nei suoi capannoni si trovano esposti più di un migliaio di presepi, provenienti dal mondo intero. La diversità delle tecniche, dei materiali, delle persone che li hanno preparati sono la prova che in mille (e più) modi diversi si è voluto rappresentare l'avvenimento centrale della fede cristiana.

L'avvenimento storico è uno, la memoria che se ne fa è sempre diversa. Ma è sempre valida? Sì, nella misura in cui ripropone fedelmente il modello storico.

Questo modello nel vangelo è qualificato da alcune parole-chiave.

San Francesco ci indica la prima parola-chiave: la povertà ("i disagi in cui si è trovato per la

mancanza delle cose necessarie"). Anche san Paolo aveva indicato questa preferenza di Gesù Cristo racchiudendola in una frase sintetica ("da ricco che era si è fatto povero" 2 Cor 8,9), modo che viene continuamente attuato da Gesù, il quale "non aveva dove posare il capo" e che lo mette al primo posto nel suo insegnamento ("beati i poveri").

E se fosse oggi? Gesù nascerebbe allo stesso modo. Ognuno può immaginare il luogo e il modo che ritiene idoneo, ma la storia si ripeterebbe tale e quale.

Una seconda parola-chiave riguarda le persone invitate per prime ad incontrarlo: sono i poco raccomandabili (i pastori) e gli stranieri (i magi) lontani sia in senso fisico che dal punto di vista della fede, i non credenti in altre parole. Costoro sono stati invitati dagli angeli o dalla stella, ma in entrambi i casi si tratta di un invito che poteva anche essere lasciato cadere: quante stelle ci sono in cielo? E quanto agli angeli... se sono

un'illusione...? E se fosse oggi? Il primo invito sarebbe rivolto ovviamente a persone simili; la prima fila non sarebbe occupata certamente dai grandi, dai potenti, da quelli che i cameraman della televisione inquadrano sempre a lungo.

Prendo la terza parola-chiave ancora da san Francesco: dolcezza e gioia e parole simili. Davanti al primo presepio vivente san Francesco "ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole". La partecipazione emotiva all'avvenimento del Natale di san Francesco è esemplare per vivere la fede in maniera integrale; separare la fede dal sentimento amputa il valore stesso dell'incarnazione.

Una quarta parola-chiave del vangelo: rifiuto del nuovo arrivato. Rifiuto per motivi politici (re Erode), religiosi (i sacerdoti e gli scribi consultati). E se fosse oggi? Entrerebbero anche motivi economici (una bocca in più da sfamare, servizi sociali da assicurare...).

Se Gesù nascesse oggi? La sua storia sarebbe diversa? Non diventerebbe ancora un rifugiato? Mi auguro che ogni presepio si ispiri a quello del vangelo. Un vero Natale per augurare un Buon Natale!

**don Gabriele**



## Sommario

### Fatti e parole

- E se fosse oggi?

### Comunità in cammino

- Calendario liturgico

- Verbale C.P.P.

- Anagrafe

- Chiesa Tallandino

### Esperienze catechistiche

- Alla Cena del Signore

- Marzai, la Prima Comunione

### Verso il nuovo oratorio

### Convegno di Aquileia

### Cesana 1785-1815

- La pesca nella Piave

Insieme per le nostre chiese

- Chiesa di San Donato

Briciole

### Lentiai: andata e ritorno

- Mirella Garbini

- Honduras andata e ritorno

### Attualità in Soms

- 15 dicembre 1910

- Calendario attività

### Pagina della solidarietà

- Chi cerca trova

- ... e chi pesca dona

- Gruppo Missionario in azione

### Sport a Lentiai

- Sci Club Lentiai

### I meritevoli

### Offerte

### Arte e cultura

- La voce del silenzio

### Insero "Occhio alla scuola"

#### Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,  
Ivano Da Barp, Gino Pasqualotto,  
Gabriele Secco, Ciccio Semprini

#### Impaginazione e grafica

Cristian Facchin, Stefano Pasqualotto

#### Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

#### Intestazione

Walter Argenta

#### Hanno collaborato

ACAT 511, Loretta Ballabio, Luca Carlin,  
Manuela Carlin, Tommaso Cesa,  
Gruppo Giovani Colderù, Sara Mione,  
Ragazzi del Catechismo, Eleonora Scarton,  
Lorenzo Stella, Luisa Venturin

[www.lavocedilentiai.it](http://www.lavocedilentiai.it)  
[parr.lentiai@libero.it](mailto:parr.lentiai@libero.it)

direttore don Gabriele Secco  
responsabile ai sensi di legge  
don Lorenzo Dell'Andrea  
Iscrizione Tribunale di Belluno  
N°65 del 14.10.66  
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica  
"Insieme oltre il 2000"  
propone la rassegna  
dei giornali parrocchiali.  
Giovedì 18:30 e 21:30  
Venerdì 6:30 e 10:30



## Calendario liturgico

### DICEMBRE 2010

**Venerdì 3:** s. Francesco Saverio, sacerdote

**Domenica 5:** seconda di Avvento

**Martedì 7:** s. Ambrogio, vescovo

**Mercoledì 8:** Immacolata Concezione  
B.V. Maria

**Domenica 12:** terza di Avvento

**Lunedì 13:** s. Lucia, vergine e martire

**Martedì 14:** s. Giovanni della Croce,  
sacerdote e dottore

**Mercoledì 15:** s. Venanzio Fortunato,  
vescovo

**Giovedì 16:** inizia la Novena di Natale:  
tutte le sere alle 18

**Domenica 19:** quarta di Avvento

**Venerdì 24:** Vigilia di Natale; ore 23  
messa nella notte

**Sabato 25:** Solennità di Natale; colletta  
"Un posto al tuo pranzo..."

**Domenica 26:** festa della Santa Famiglia;  
ore 18 messa a Colderù

**Lunedì 27:** s. Giovanni, apostolo ed  
evangelista

**Martedì 28:** ss. Innocenti, martiri

**Venerdì 31:** s. Silvestro, papa; ore 18  
messa di ringraziamento

### GENNAIO 2011

**Sabato 1:** Maria, Madre di Dio; giornata  
mondiale per la pace

**Domenica 2:** seconda dopo Natale

**Giovedì 6:** Epifania del Signore; giornata  
dell'infanzia missionaria

**Domenica 9:** Battesimo del Signore;  
battesimo comunitario

**Lunedì 10:** inizia il tempo ordinario

**Domenica 16:** s. Tiziano, patrono principale  
della diocesi

**Lunedì 17:** s. Antonio, abate; patrono di  
Bardies; messa alle 11

**Martedì 18:** inizia la settimana di preghiera  
per l'unità dei cristiani

**Mercoledì 20:** s. Sebastiano, patrono dei  
Boschi; messa alle 10

**Venerdì 21:** s. Agnese, vergine e martire

**Domenica 23:** terza del tempo ordinario

**Lunedì 24:** s. Francesco di Sales, vescovo  
e dottore della Chiesa

**Venerdì 25:** Conversione di s. Paolo;  
termina la settimana per l'unità dei  
cristiani

**Mercoledì 26:** ss Timoteo e Tito, vescovi

**Martedì 28:** s. Tommaso d'Aquino, dottore  
della Chiesa

**Domenica 30:** quarta del tempo ordinario

**Lunedì 31:** s. Giovanni Bosco, sacerdote



## Verbale C.P.P. del 17 settembre 2010

Il giorno venerdì 17 settembre 2010, alle  
ore 20.30, presso l'oratorio di Lentiai, si  
è tenuta la seconda riunione del Consiglio  
Pastorale Parrocchiale, d'ora in poi CP.

Alla seduta hanno partecipato: don  
Gabriele, Agostino Tres, Paolo Zornitta,  
Paolo Dalle Mule, Melissa Berton, Maura  
Ferrazzi, Franco Francescato, Giovanni  
Schenardi, Pierluigi Gesiot, Zoe Colle,  
Irene Dalle Mule, Marta Tres, suor  
Caterina e suor Alberta.

Don Gabriele ha aperto l'incontro con la  
lettura di alcune riflessioni del Vescovo  
sulla missione della comunità cristiana  
nel mondo, contenute nel nuovo fascicolo  
edito dalla Diocesi di Vittorio Veneto per  
l'Anno Pastorale 2010-2011. Il cammino  
della diocesi è arrivato alla terza tappa  
del triennio dedicato al Battesimo: questo  
primo gesto orienta i cristiani a prendere  
coscienza e ad impegnarsi nella missione  
evangelizzatrice nel mondo. E' un invito,  
quello del Vescovo, che, riproposto al

Consiglio Pastorale, riporta la riflessione  
alla dimensione territoriale della Parrocchia  
di Lentiai. Lo scopo principale del Consiglio  
Pastorale diventa, quindi, il dedicarsi alla  
Chiesa e al mondo: ogni cristiano comunica  
la fede, la speranza e l'amore attraverso il  
proprio modo di vivere quotidiano.

La riunione continua con la preghiera  
di gruppo dedicata all'Anno Pastorale  
e prosegue, poi, con l'elezione e la  
nomina del vicepresidente (Franco  
Francescato) e del segretario (Marta  
Tres) del CP. L'assemblea ha inoltre  
proposto di incaricare Agostino Tres della  
funzione di moderatore durante le varie  
riunioni e di nominare, di volta in volta,  
un altro componente del gruppo che verrà  
incaricato della trattazione dettagliata  
dell'argomento principale discusso durante  
l'incontro. Così facendo, tutti i componenti  
avranno l'occasione di esprimere il proprio  
parere e portare un contributo costruttivo  
all'intero Consiglio.



Dopo aver approvato il verbale della seduta precedente e discusso sulle modalità di pubblicazione di questo su "La Voce di Lentiai", è stato steso il calendario degli incontri del CP. Le riunioni si terranno con scadenza pressochè mensile, in queste date: il 5 novembre, il 17 dicembre, l'11 febbraio, l'8 aprile, il 27 maggio. Sarà cura del presidente, del vicepresidente, del segretario e, a rotazione, di un membro del Consiglio, stendere l'ordine del giorno e preparare l'argomento di discussione dell'appuntamento.

Il 9 settembre 2010 si è tenuta a Vittorio Veneto la presentazione del nuovo Piano Pastorale. All'incontro hanno partecipato don Gabriele e due di Lentiai, membri del CP, che hanno riportato delle riflessioni durante la serata.

Il desiderio di vivere nella carità seguendo l'esempio di Gesù e riportando speranza e dedizione verso il prossimo è la strada che la Parrocchia intraprende all'interno delle proprie attività: momenti in cui la convivialità si sposa con la fede e si ha l'occasione di scambiare i messaggi forti che Gesù insegna.

In quest'ottica, viene proposto di allargare a tutta la popolazione di Lentiai le riflessioni nate dal Consiglio Pastorale iniziando dagli incontri di preghiera che si tengono presso Stella Maris tutti i primi giovedì di ogni mese, organizzando la serata in orario accessibile ai più, alle 20.30.

Don Gabriele ha in seguito spiegato ai presenti il progetto di ristrutturazione dell'oratorio parrocchiale. Grazie ad un generoso lascito, infatti, è in atto un concorso di idee per la ristrutturazione dello stabile, ora ex asilo parrocchiale. Sono stati cinquanta gli studi di architettura che hanno aderito al concorso e che dovranno presentare gli elaborati entro la fine di ottobre.

Una selezionata commissione e i vari gruppi della parrocchia (le catechiste, gli animatori e, comunque, i gruppi che utilizzano lo stabile) dovranno scegliere il progetto migliore.

In linea di massima, il nuovo oratorio vedrà spazi destinati a: catechismo, gruppi conviviali, incontri di grandi gruppi. Inoltre c'è l'idea di installarvi un museo, un appartamento per il custode e una cappella. Il bando è disponibile all'interno del sito internet della Parrocchia e del Comune di Lentiai.

La seduta è terminata alle ore 22.30.

**La segretaria**

## Anagrafe

### *Nuovi figli di Dio*

- 14. MARCER LEONARDO di Marco e Foltran Ketty, nato 22.5.2009, via Garibaldi 25B
- 15. ROSSON AURORA di Diego e Celmide Monica, nata 31.1.2010, via Corte 4
- 16. COLLE EVA di Daniele e Tieppo Barbara, nata 19.3.2010, via Cal de Sach 40
- 17. GASPERIN AURORA di Mirko e Burlon Maria, nata il 30.7.2010, via Rocca 6

### *Nella pace del Signore*

- 36. CASANOVA ELSA di anni 98, casa di soggiorno, deceduta il 27.9.2010 e sepolta a Lentiai
- 37. ROSA ANGELINA di anni 87, via Cavour 1, deceduta il 14.9.2010 e sepolta a Lentiai
- 38. PERGOLETTI ARNALDO di anni 77, via Canai 11, deceduto l'1.10.2010 e sepolto a Stabie
- 39. RIGO RITA di anni 87, casa di soggiorno, deceduta il 2.10.2010 e sepolta a Lentiai
- 40. DAL PIVA ANTONIO di anni 82, via Corte 1, deceduto il 2.10.2010 e sepolto a Lentiai
- 41. MONFE' EUFRASIA di anni 89, via Piccolotto 16, deceduta il 13.10.2010 e sepolta a Lentiai
- 42. DE BARBA MARIA CRISTINA di anni 30, via Corte 65 B, deceduta il 16.10.2010 e sepolta a Lentiai
- 43. ZUCCOLOTTO VITTORIO di anni 76, deceduto il 25.10.2010 via Monte Garda 94 e sepolto a Lentiai
- 44. MONALDI ANNA di anni 74, via Cavallotti 50, deceduta il 28.10.2010 e sepolta a Lentiai
- 45. MASSETTI LIBERALE di anni 64, via Monte Garda 116, deceduto il 31.10.2010 e sepolto a Lentiai
- 46. DE PARIS IDA di anni 88, via Cavour 19, deceduta il 3.11.2010 e sepolta a Lentiai

### **Fuori parrocchia**

- Tres Natalia di anni 84, nata a Lentiai e residente a Nembro (BG), deceduta il 16.7.2010 e sepolta a Nembro



La chiesa di Tallandino è oggetto di attenzioni e interventi da parte del comitato frazionale che ne cura il verde e di recente ha ridipinto le ringhiere metalliche.

Le porte erano state riparate e dipinte non molto tempo fa.

L'interno della chiesa conta un pregevole affresco, con la tradizionale cena coi gamberi, che attende il restauro economicamente molto impegnativo.

**A nome del comitato, Ivo Sbardellotto**



## Alla Cena del Signore



Domenica 31 ottobre, durante la messa delle 11 questi venti bambini hanno ricevuto la Prima Comunione.

Nella foto assieme alle catechiste Monica e Manuela:

Benincà Helen - Bonavita Nicolas - Brancher Alessandro - Calvi Luca - Carlin Enea - Collavo Elena - Dalle Mule Giacomo - Dal Piva Antonio - De Bona Nicola - Di Martino Silvia Franzin Deven - Largura Andrea - Marcer Ilaria - Menel Naomi - Pasa Carlo - Pastorello Claudia - Savaris Lucia - Scarton Davide - Zuccolotto Tanya - Zuliani Nicola

"Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo, dato per voi; questo è il mio sangue versato per voi... Fate questo in memoria di me".

Per queste parole di Gesù, dette nell'ultima sua cena, anche quest'anno un gruppo di ragazzi della nostra parrocchia il 31 ottobre ha ricevuto, per la prima volta, il pane di Gesù come anche tutti noi l'abbiamo fatto un giorno.

E' stato un momento significativo per loro e le loro famiglie. A catechismo sono stati guidati a comprendere il valore del gesto di ricevere quel PANE SPEZZATO, simbolo di una VITA SPEZZATA.

I ragazzi sono stati aiutati a viverlo accanto alla loro famiglia; hanno rivissuto il momento del battesimo voluto dai genitori ricevendo dal papà la candela accesa del battesimo, hanno portato il pane e il vino offerti insieme a un dono in segno di condivisione con chi è nel bisogno.

Li abbiamo seguiti, composti ed emozionati ricevere quel pane spezzato, accompagnati dai familiari in segno di comunione; li abbiamo ascoltati cantare con gioia: "Quando sei con noi, Signor, siam felici, siam felici" per passare dalla gioia del canto alla festa con la famiglia e i parenti.

Adesso si riparte da lì, da quel pane per andare a fare comunione tra noi e, di comunione in comunione, per tutta la vita per essere quello che diceva ancora il canto: "Siam felici tutti insieme".

**Le catechiste**



Domenica 31 ottobre: Paolo Menel, Roger Todesco e Gianluca Vergerio, con la catechista Giulietta e don Gabriele al termine della messa di prima comunione, nella chiesa di Marziai.

## Marziai, la prima comunione

Il 31 ottobre scorso, in una giornata di sole (accidenti pioveva come non si vedeva da anni), a Marziai tre bambini hanno ricevuto la prima comunione. Gianluca, Roger, e Paolo erano certamente emozionati, ma essendo stati ben preparati dalla loro catechista Giulietta, hanno saputo affrontare questo importante traguardo. La cerimonia è stata semplice e molto sentita, animata da Maria Canton e alcuni del suo coro. Grazie a Gianna e al suo staff, la chiesa era preparata come per le più grandi feste.

La popolazione che vi ha partecipato ha condiviso con i bambini la loro gioia. Noi genitori vogliamo ringraziare don Gabriele, che ha celebrato la Santa Messa, Giulietta, e tutti quelli che hanno collaborato affinché i nostri bambini avessero una bella festa e un ricordo indelebile di questo giorno importante.

## Oratorio - fase due: raccogliere le idee



Sabato 30 ottobre per le ore 14 era fissato il termine per la consegna degli elaborati degli architetti ed ingegneri che avevano aderito al concorso di idee per il nuovo oratorio, l'ex asilo di Lentiai.

Alla fine sono stati portati in canonica ventotto progetti.

La consegna doveva esser fatta in maniera del tutto anonima: nessun segno, nessun mittente, nessuna scritta che potesse individuare il o i professionisti che avevano

realizzato il lavoro: era una delle condizioni per essere accettati.

Diciamo che la consegna è stata fedelmente osservata.

Sui quarantotto che avevano inviato l'iscrizione diciannove, dunque, si sono ritirati.

Adesso il grosso del lavoro consiste nell'esaminare gli elaborati, leggere le relazioni (al massimo possono essere di quindici pagine), valutare i diversi aspetti

di ogni progetto: l'organizzazione degli spazi, sia interni che esterni, le soluzioni proposte per il risparmio energetico, la qualità architettonica e il suo inserimento nello spazio cittadino, le innovazioni proposte a livello di impianti tecnici, la possibilità di una gestione efficiente ed economica della struttura.

Il lavoro che attende la commissione non è lieve; si spera comunque che possa essere finito entro la fine dell'anno.

Sarà stilata dalla stessa commissione una graduatoria perché i primi dieci classificati (uno su tre quindi) riceveranno un compenso per il lavoro eseguito.

Al termine dell'esame la commissione intende allestire una mostra degli elaborati perché tutti possano rendersi conto delle proposte. Sarà uno stimolo per suscitare nella comunità di Lentiai un dibattito che possa arricchire di idee e proposte la progettazione della ristrutturazione dell'oratorio.

Una volta precisati gli obiettivi del futuro oratorio sarà incaricato un professionista per elaborare il progetto che si intende realizzare.

Sarà per il prossimo anno, ormai.

Concorso di idee:  
sono stati portati in canonica  
ventotto progetti.

## Prepariamoci al secondo Convegno di Aquileia - aprile 2012

Cari fedeli,

noi Vescovi delle 15 Diocesi del Triveneto ci rivolgiamo a tutte le Comunità parrocchiali e a tutte le aggregazioni di fedeli di questo territorio del Nordest, dunque a voi presbiteri, diaconi, laici e religiosi/e, con sincero affetto in Cristo, augurandovi abbondanza di grazia e di pace.

Nell'Eucaristia che celebriamo nel giorno del Signore, lo Spirito Santo ci unisce nella comunione intima con Cristo e tra di noi. Da questa fonte di gioia attingiamo speranza per rinnovare la vita delle nostre Comunità e testimoniare con coraggio la "buona notizia": il Vangelo.

Il nostro ministero di Vescovi, che «lo Spirito Santo ha costituito come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio» (At 20,28), ci sollecita a riflettere sulla situazione e le attese delle nostre Diocesi, degli uomini e donne del nostro tempo, nel contesto attuale e con lo sguardo rivolto al futuro.

In questa prospettiva, dopo matura riflessione, avendo consultato gli Organismi diocesani e ascoltati i più diretti collaboratori, abbiamo preso la decisione di convocare un secondo Convegno delle nostre 15 Diocesi ad Aquileia, nei giorni 13-15 aprile 2012. Dall'evento del primo Convegno - tenutosi ad Aquileia nel

1990 - ad oggi sono intervenute rapide e profonde trasformazioni sul piano culturale, politico, socio-economico, della mentalità e degli stili di vita, che hanno avuto parecchie ripercussioni sulla vita di fede delle nostre comunità cristiane, pensiamo in particolare alle famiglie, ai giovani, agli immigrati.

Ci è parso, quindi, opportuno riunire i rappresentanti delle Diocesi:

per riconoscere quello che il Signore ha operato in questi anni e condividerlo;

per discernere ciò che «lo Spirito dice alle Chiese» (Ap 2,7) attraverso le sfide e i cambiamenti in atto nel nostro Triveneto; per delineare un cammino di rinnovamento e di rilancio dell'azione pastorale da proseguire insieme;

per assumere con disponibilità e passione l'impegno di operare per il bene comune nel territorio del Nordest.

In questo primo anno di preparazione, che prende avvio oggi domenica 7 novembre, siamo invitati - sulla base di una traccia di lavoro pubblicata in questi giorni - a rivisitare e narrare il vissuto delle nostre Chiese locali riconoscendovi la presenza e l'azione dello Spirito Santo con cui il Signore ci ha accompagnati e sostenuti nelle scelte compiute, come anche nelle fatiche e difficoltà incontrate.



Lungo questo cammino godremo del dono della visita di Papa Benedetto XVI che il 7 maggio 2011 incontrerà i Consigli pastorali delle nostre Diocesi nella Chiesa madre di Aquileia e l'8 maggio tutti i fedeli nella solenne Eucaristia presso il Parco di San Giuliano a Mestre. Darà così l'avvio al secondo anno di preparazione.

Vi invitiamo a vivere questi eventi con fiducia nel Signore che guida la Chiesa, a sentirci coinvolti e a pregare perché diventino un'esperienza di grazia per tutto il territorio del Nordest.

Vi salutiamo con affetto nell'amore di Cristo e invociamo su di voi e su tutte le comunità cristiane, per l'intercessione di Maria e dei nostri santi Patroni, la benedizione del Signore.

Solennità di Tutti i Santi, 1° novembre 2010

**i Vescovi delle Chiese del Triveneto**



## *Cesana 1785-1815 dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria*

a cura di Gino Pasqualotto

gino.pasqualotto@gmail.com

### La pesca nella Piave

§18. Nel 1801 i conti dovettero rinunciare ad uno dei loro più antichi privilegi feudali: il diritto esclusivo sulla pesca. Recita il Concordio (rub. IV): "... le pesche, che furono costantemente di esclusiva spettanza de' Signori Conti Giurisdicenti, abbiano ad essere comuni, e promiscue a tutti gli Individui del Contado di Cesana, esclusi li Forastieri".

Ai giorni nostri può apparire un fatto di secondaria importanza, ma non a quel tempo. La disponibilità dei nobili a rendere promiscua la pesca era uno dei segni tangibili della fine di un'epoca. Si concludeva così un'annosa questione che nel corso dei secoli aveva generato malcontento nella comunità dei villici, per ragioni che possiamo bene intuire: la possibilità di integrare la povera dieta a base di mais con un alimento più nutritivo come il pesce non era un capriccio ma l'esigenza primaria di gente che spesso era costretta a patire la fame.

Naturalmente i villici avevano cercato di arrangiarsi in altro modo, ed era nata nella popolazione rivierasca la consuetudine a praticare la pesca di frodo.

Furono tramandati per generazioni i racconti delle gesta dei pescatori che passavano notti intere all'addiaccio nelle acque della Piave, manovrando la rete [réde] con la lunga stanga, alla luce della luna o delle lanterne ad olio, o trascinando la rete a imbuto con telaio ad arco, nota come "skiral", lungo i fossi e nelle roste. Poi, con il depauperamento del fiume, su questi eventi cadde l'oblio.

L'ultimo grande pescatore di professione, non di frodo, perché provvisto di regolare licenza come teneva orgogliosamente a precisare, è stato Bernardo Cestoni da Cesana di Sotto (Barnardo), morto nel 1946, all'età di settantadue anni. Coloro che in gioventù, prima del secondo conflitto mondiale, scorazzavano per i Salet de Sot, ricordano ancora il pozzo con botola, coperto da fascine di legna, dove Barnardo teneva in vita le trote pescate<sup>1</sup>.

Il più antico pescatore di frodo lentiaiese di cui abbiamo notizia è Michele da Villapiana, nominato "Michaellem de Villa ultra Plavia" negli atti processuali che lo riguardano<sup>2</sup>. Il povero Michele ebbe la sfortuna di essere colto in flagrante mentre posava delle nasse nella Piave in

un periodo in cui il vescovo di Feltre aveva deciso di far valere con forza il suo antico diritto di pesca. Nel 1471 un funzionario veneziano, certo Giorgio Vallarosso, su sollecitazione di Donato Porta, procuratore della Curia, aveva inviato delle lettere ai conti di Cesana con le quali li invitava a proclamare e far rispettare i diritti vescovili che proibivano la pesca nella Piave, in particolare durante i quindici giorni che precedono e seguono la festa di San Martino<sup>3</sup>, senza la licenza e il consenso del vescovo di Feltre.

Il provvedimento evidentemente non ottenne i risultati sperati perché cinque anni dopo il villico Michele, insieme con altri due pescatori di Pez, venne sottoposto a giudizio dal podestà di Feltre proprio per aver trasgredito a questa imposizione.



"le nasse" (le nasse)

La nassa usata da Michele nel Quattrocento è un attrezzo da pesca molto antico, utilizzato fino ai giorni nostri dai pescatori di fiume in particolar modo per catturare le anguille. Sicuramente era ancora in uso dalle nostre parti ad inizio Ottocento.

Si tratta di un manufatto di vimini o, meglio ancora, di sanguinella, arbusto preferito perché più resistente all'acqua, con un corpo di forma cilindrica, leggermente a botte, che si allarga ad una estremità con un'imboccatura conica nella quale è fissata una bocchetta ad imbuto, ed è provvisto di un fondo apribile per estrarre il pescato. Il pesce viene attirato entro la cesta con delle esche fissate all'interno e, una volta entrato attraverso il foro della bocchetta, non può più uscire.

Una versione più moderna della nassa è il bertovello ["bartoèl"], formato da una rete a maglia fitta, fissata ad un arco di legno (un tempo era preferito il resistente triacanto, meglio noto come "spin del Signor") e sostenuta da una serie di anelli di metallo (meglio se di rame) che vanno progressivamente diminuendo di

diametro in modo da costituire un lungo budello conico nel quale i pesci rimangono imprigionati.



"al bartoèl" (il bartovello)

La "bilanza" invece è una rete piana, sostenuta da un telaio a quattro braccia, che viene calata nel fiume con una corda.

Oggi le reti da pesca sono di nylon, ma un tempo erano in canapa e prima di essere utilizzate venivano bollite nella "caliera" di rame insieme con delle bucce di noce, per cui assumevano un colore verdastro che le mimetizzava.



"le navéte" (gli aghi)

(1) Il Castello scomparso, Ricordi e testimonianze di Valdis Garbini, raccolti e redatti da Vittorio Zornitta, 2009, p. 22.

(2) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, II, pp. 162-163.

(3) E' curioso notare che nel periodo che va da inizio novembre fino a metà dicembre avviene la riproduzione di una specie autoctona molto pregiata: la trota marmorata

[Immagine tratte da Camillo Pavan, Drio el Sil. Storia, vita e lavoro in riva al fiume, Treviso, 1986, p. 147]

# Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

## Chiesa di san Donato

Hanno preso il via a metà maggio i lavori di recupero degli affreschi e dell'interno della Chiesetta di San Donato. Questo intervento rientra in un progetto più ampio, che ha visto il rifacimento del tetto, il restauro delle pareti esterne, sia della chiesa che dell'eremo, e il consolidamento dell'intera struttura.

Questo piccolo gioiellino che si trova nel comune di Lentiai, e che è di proprietà della parrocchia di Lentiai, era ormai stato lasciato a se stesso; l'intera struttura era diventata praticamente inagibile, con diverse perdite all'interno, che hanno causato il deterioramento degli affreschi.

Nel corso di questi ultimi anni però, don Gabriele si è molto interessato alla chiesetta, e alla sua valorizzazione; portando avanti il progetto con molta cura e attenzione.

La direzione dei lavori è stata affidata alla dottoressa Rotondo della Soprintendenza di Venezia ed eseguiti dalla ditta ALTINATE di Federico Pat.



### Cenni storici

Dal 1668, la struttura è divisa in due parti: l'abitazione degli eremiti e la cappella.

L'eremo venne costruito tra VII-VIII secolo, cioè nell'età longobarda, e venne poi restaurato diverse volte.

La chiesetta invece, vede attraversare diverse fasi, che aggiunsero sempre nuovi dettagli e nuove parti alla struttura, soprattutto a livello decorativo.

Gli affreschi più antichi risalgono al quattrocento, e si possono ammirare nella parete absidale nord della chiesa. Questo grande affresco che riempie tutta la parete, raffigura San Vittore, Sant'Antonio Abate, San Donato, la Madonna con il Bambino e San Pietro.

Altri affreschi sono stati aggiunti nel seicento, ma l'intervento più importante è stato fatto alla fine del settecento, quando la chiesa è stata innalzata.

Nella nuova parte che si è andata a creare sono state fatte delle semplici decorazioni a fasce di colore ocra, e si è dipinto un drappo.

In questa occasione si sono costruiti l'arco trionfale e una volta a crociera nel presbiterio. La finestra originaria, che si trovava a sud, è stata chiusa, e vengono costruite nella parte superiore due finestre a lunettone, che danno una particolare

luce all'interno, facendo risaltare meglio gli affreschi.

La chiesa ha subito anche le insidie del territorio, e nel corso dell'ottocento è crollata la volta settecentesca, causa dissesti statici. Per questo motivo è stata messa in opera una volta in listelli lignei e le nuove superfici vengono intonacate e decorate.

In questa fase tutte le superfici, ad eccezione dell'affresco quattrocentesco e della figura di S. Bernardo, sono state coperte da uno scialbo bianco di calce.

Tra la fine dell'ottocento e i primi del novecento, a seguito della messa in opera dell'altare sulla parete sud e del controsoffitto, le superfici sono nuovamente coperte da una tinteggiatura rosa, riproposta più volte nei decenni successivi.

Per portare in luce gli affreschi e avere un primo restauro, bisognerà attendere il 1973. In questo caso, si è cercato di intervenire sulle superfici dipinte, tralasciando la messa in luce degli intonaci della parte superiore. Il restauratore ha eliminato solo parzialmente gli scialbi di calce e di tinteggiatura rosa sovrapposti alle superfici antiche. In alcune zone, ha eseguito delle rasature a calce e su questo strato ha riproposto una decorazione ad imitazione, non sempre fedele all'originale, dello strato antico.



### Intervento attuale

Il restauro che è stato fatto quest'anno ha avuto come scopo principale quello di mettere in luce le superfici antiche ancora sotto calce, e di eliminare stuccature e ritocchi operati nel restauro del 1973. Questo intervento andava rimosso perché non rispettoso dell'originale.

Il lavoro può apparire semplice, ma in realtà non è così, anzi, ha mandato un po' in crisi i restauratori. Come ha spiegato Federico Pat, non è stato semplice capire cosa c'era di originale e cosa è stato invece aggiunto successivamente. Un esempio di questo sono le grandi girali in ocra gialla che troviamo sulle pareti nord e sud della chiesa; esse infatti sono state dipinte successivamente, nel novecento, imitando una decorazione di cui è rimasta traccia nella parete d'ingresso della chiesa, ma che probabilmente era limitata solo a quella zona. Anche il finto marmo dipinto nella parte bassa delle pareti ripropone con colori acrilici la decorazione autentica dipinta sotto le figure quattrocentesche. È ovvio che gli strumenti a disposizione dei restauratori di oggi sono diversi da quelli che si avevano nel restauro precedente, sicuramente più tecnologici e precisi.

Grazie a questi si è potuto portare alla luce tutte le opere originali ancora coperte dalla calce e dalla coloritura rosa. Tra gli affreschi non ancora portati totalmente alla luce, c'era la meravigliosa volta, che porta al centro la colomba.

Finita la messa in luce, sono stati fatti diversi interventi di consolidamento degli intonaci, la stuccatura delle lacune di intonaco e delle lesioni, riempite con iniezioni.

Un altro importante intervento è stato quello estetico, in cui si è fatto il ritocco pittorico degli affreschi. Non solo piccoli interventi, ma anche la vera e propria ripresa di alcuni tratti, dei motivi semplici e ripetitivi; ovviamente sottotono, perché devono essere ben distinte le parti originali che sono state recuperate da quelle aggiunte durante il restauro.

**Eleonora Scarton**



## Sabato 7 agosto, cena dei bufali



Come da tradizione il primo sabato di agosto rispunta come per magia la classica cena del paese di Ronchena.

Anche quest'anno il comitato frazionale, capitanato dal vulcanico presidente Patrizia Tremea, non ha deluso le aspettative e con la consueta perizia ha organizzato questa sentita manifestazione.

La partecipazione come sempre è stata massiccia.

I numerosi presenti hanno potuto degustare il gustoso spiedo preparato da Ivo Gasperin, Moreno Deon, Mario Zuccolotto, Roberto Savaris. Alla cena erano presenti il sindaco Armando Vello con la giunta comunale, Emilio Isotton consigliere provinciale, il parroco don Gabriele. A porgerne il suo saluto anche Oscar De Bona, già presidente della provincia ed ex consigliere regionale.

Durante la cena sono state premiate Gallon Carla per il suo contributo dato in seno al comitato della frazione e Roberta Casot che si è brillantemente laureata con un 110 e lode: vanto per la nostra frazione.

Si è svolta anche la gara delle torte dove ha primeggiato: per la torta più buona Maria Burlon, per la torta più bella Domenica Capra.

Come sempre si è svolta la ricca lotteria dei Bufali grazie anche ai numerosi sponsor ogni anno sempre disponibili.

Un ringraziamento anche alle varie associazioni che hanno prestato il loro materiale per la manifestazione.

La serata si è conclusa con i ringraziamenti del presidente e con l'appuntamento al prossimo anno.

**Moreno Centa**



Da Col Rosa (Rosina) 102 anni il 25 agosto scorso. Fino a 90 anni sacrestana della chiesetta del Pianazzo (per 40 anni) è qui festeggiata dai suoi pronipoti.

## INCONTRO CON LE IMMAGINI DELLA TRADIZIONE CRISTIANA

*Preghiera, riflessione, musica  
nella Lettura della "Vita di Maria"  
di Cesare Vecellio*

Relatore:

prof. Giorgio Fossaluzza

Gruppo vocale e strumentale:

In unum ensemble

**Chiesa Arcipretale di Lentiai  
mercoledì 8 dicembre 2010  
Immacolata Concezione  
ore 15.30**

Diocesi di Vittorio Veneto  
Casa di Spiritualità San Martino

# Bric

## Colderù

Gentile redazione de "La Voce di Lentiai", una volta nata il 9 maggio 1932 a Colderù, ci ha lasciato lo

interrompere la spedizione del vostro giornale.

Voglio però ringraziarvi sentitamente.

Per mia mamma, residente a Varese, ma radicata a

città in cui ha studiato, l'arrivo della vostra rivista,

che ci lega alla nostra infanzia, periodo in cui si g

che riempie la nostra memoria di ricordi ed emoz

trasmettere, nei suoi vivi racconti, a noi figlie e a

Io sono nata a Varese, non ho mai vissuto a Len

importanti anche per me e sentire anche solo il l

emozioni.

Vi auguro buon lavoro e vi saluto cordialmente.

## FORTE AMICIZIA NEL

Applausi, complimenti e molto merito ad un simpa

per la musica, che la sera del 1° ottobre scorso, n

Arcipretale di Lentiai, ha dato vita ad un piacevo

pubblico numeroso di amici e simpatizzanti, entusias

L'amicizia di cui stiamo parlando è quella fra i rag

polacchi di Cracovia del liceo Nowolworskiego. I n

gemellaggio con l'esibizione canora, proprio nella C

polacchi nel nostro Paese.

Gli studenti, grazie alle attenzioni ed ai consigli de

Maria Canton per il liceo Dal Piaz ed il Maestro Rysz

un ottimo lavoro, conquistandosi la simpatia e gli a

Ovviamente più che accattivante e coinvolgente è s

serata, che ha spaziato dalla musica sacra a quella

Una splendida avventura questa, nata a ritmo di mu

reciprocamente delle bellezze e splendide ambier

simpatici momenti di condivisione.

Complimenti a questi giovani promettenti ed ai loro



iole 

## nel cuore

nostra carissima abbonata, Diva Dalla Gasperina, lo scorso gennaio e pertanto vi comunico di voler

nel cuore a Colderù, luogo in cui è nata e a Lentiai, sono certa, manteneva in vita quel filo invisibile mettano le basi del nostro essere persone, periodo zioni, che mia mamma non perdeva occasione di i suoi amatissimi nipoti.

ntiai, ma vi assicuro che questi luoghi rimangono o nome, è sufficiente per scatenare in me forti

Franca Cavalli

## NOME DELLA MUSICA

atico gruppo di ragazzi, accomunati dalla passione nella suggestiva cornice rappresentata dalla Chiesa le concerto in nome dell'amicizia, di fronte ad un asta della piacevole serata.

azzi del liceo feltrino Giorgio Dal Piaz ed i ragazzi nostri protagonisti hanno coronato un'esperienza di hiesa di Lentiai, al termine del soggiorno dei giovani

ei loro insegnanti -il Maestro e nostra compaesana ard Zrobek del liceo Nowolworskiego- hanno svolto applausi del pubblico.

stato il repertorio selezionato appositamente per la più contemporanea.

usica, che ha inoltre permesso agli studenti di gioire ntazioni di due Paesi -Italia e Polonia- e di vivere

o valorosi insegnanti.

Luisa Venturin



## Bacheca a Monte Artent



Domenica 7 novembre le Associazioni d'Arma di Alpini, Carabinieri, Cavalieri e Fanti hanno celebrato, ancora una volta in collaborazione, la cerimonia del "4 Novembre".

Dando seguito a quanto realizzato per il 90° Anniversario della fine della Grande Guerra, si è voluto ulteriormente evidenziare e valorizzare i fatti accaduti negli ultimissimi giorni di scontri, nei pressi delle nostre montagne e precisamente sul Monte Artent.

Grazie alla disponibilità dell'area da parte dei fratelli Orfeo ed Enzo Dal Piva, si è pensato di posizionare una bacheca in legno, nei pressi del cippo in pietra inaugurato nel 2008.

Scopo dell'intervento: fornire alcune informazioni su quanto accaduto su quel crinale gli ultimissimi giorni di guerra, sui protagonisti e le bocche da fuoco impiegate dagli Austro-Ungarici per contrastare l'avanzata degli Italiani in sinistra Piave.

Come sfondo, la bacheca riporta la gigantografia di una postazione-tipo d'Artiglieria di quei tempi e, in basso a destra, una cartina topografica di Veneto e Friuli Venezia Giulia con le varie linee d'attacco-difesa, succedutesi dopo la rotta di Caporetto fino al Piave.

Nella parte sottostante sono state posizionate, rispettivamente a destra e sinistra, due specifiche in fogli A4 plastificati.

La prima riporta le fasi salienti dei combattimenti sostenuti dai vari battaglioni Alpini, in particolare il Tirano, nel quale appunto s'inseriscono le gesta della Medaglia d'Argento Italia Igino.

La seconda fornisce alcune indicazioni sul perché, da parte degli invasori, fosse stata scelta proprio la cima di Monte Artent; sulle opere stradali ad essa collegate e l'illustrazione di alcuni pezzi d'artiglieria che, si presume, siano stati utilizzati.

All'alza bandiera delle ore 9,45 è seguito l'Onor Caduti, un breve commento per lo scoprimento della bacheca e, inaspettato quanto gradito, l'intervento del professor Marco Rech, che ha inquadrato i fatti di Monte Artent nel contesto più generale del Piave e del Grappa.

Ha concluso elogiando ed incoraggiando la sensibilità per la salvaguardia dei luoghi teatro di grandi battaglie e grandi sacrifici da parte dei nostri soldati.

Al termine della breve cerimonia, il Vice Sindaco Francesco Battiston ha portato il saluto dell'Amministrazione, sottolineando come "fortunatamente da oltre sessant'anni godiamo la Pace e come paradossalmente, i grandi mezzi di distruzione di massa ideati dall'uomo, pare costituiscano il deterrente per mantenerla". Un sentito ringraziamento è d'obbligo nei confronti di Melissa Berton, che con la sua tromba ha saputo imprimere alla semplice cerimonia quel tocco di sentimento in più. La solita organizzazione alpina ha permesso al nutrito gruppo di partecipanti di ristorarsi con un caldo bicchiere di brulè o fumante caffè.

La commemorazione è proseguita in Largo Marconi con la consueta cerimonia, la santa Messa e la deposizione delle corone ai Caduti di tutte le Guerre.

Immane la partecipazione della Filarmonica.

Le Associazioni d'Arma



## Seconda parte

Vinse la Jamaica. Così arrivammo a Negrille, non in un moderno villaggio turistico, ma in un motel arrampicato sulla collina che sovrastava il mare. Era molto semplice. Ogni mattina passava una ragazza locale, con un cesto pieno di frutta tropicale che vendeva per poco o niente. Facemmo subito amicizia con dei ragazzi americani, che erano lì più che altro per fumare gangia. Un ragazzo locale che viveva in una casetta sulla spiaggia, tra le palme di cocco ci faceva da guida, un paio di volte ha anche cucinato per noi il vero cibo locale.

Della Jamaica ricordo il profumo umido della vegetazione lussureggiante, che si sentiva ovunque, e il loro ritmo di vita lento e pacifico, quasi insolente all'inizio, ma che poi sono riuscita a capire ed apprezzare. Non c'è fretta in paradiso! Partimmo dopo una decina di giorni, ci dimenticammo però di riconfermare il volo. E naturalmente ci lasciarono a terra. Nella stessa situazione, c'erano anche tre ragazzi di Miami, Delio e Cuco, cubani, e Jimmy, un americano loro amico. Dopo aver protestato, tutti assieme e inutilmente, con la compagnia aerea, riuscimmo a farci imbarcare su un volo per le Bahamas, e dopo da lì a Miami. Jimmy ci invitò a stare a casa sua: aveva una casa grande e viveva solo. Ci fermammo, per quasi una settimana. È stato durante questa settimana che è iniziato un principio d'amore tra me e Delio. Ripartimmo, alla fine di quella settimana, per New York. Il giorno dopo Delio mi raggiunse, e trascorse con me gli ultimi tre giorni che ci mancavano prima del rientro in Italia. Ci accompagnò all'aeroporto e ci salutammo. Le mie amiche ed io consegnammo i bagagli, stavamo per imbarcarci quando ripensai al mio oroscopo, e al fatto che nessuno mi aveva chiesto di fermarmi. Chiamai Delio per un ultimo saluto, e prima di riagganciare mi disse: "Perché non rimani con me?". Non ci dovetti neanche pensare. E rimasi. Le mie amiche ritirarono i miei bagagli alla Malpensa e li fecero avere a mia madre. Naturalmente ero rimasta solo perché non volevo darla vinta all'oroscopo, però ritornai a Torino, alla mia vita e il mio lavoro una settimana dopo. Delio continuava a chiamarmi, e chiedermi di tornare, e il 16 ottobre del '77 tornai. Ero sicura che non ci sarei stata più di

sei mesi. Il mio amore per l'America era terminato. L'America del '71 non esisteva più. Non ero minimamente consapevole che mi sarei fermata.

Però Delio era un personaggio affascinante: era simpaticissimo, allegro, leggermente folle, con lui non ci si poteva annoiare. Quando mi guardava gli brillavano gli occhi. Avevamo sempre la casa piena di amici, una rulotte a Key Largo dove teneva anche la barca. Passavamo i weekend a pesca. La prima barca, suo padre gliel'aveva regalata quando aveva 9 anni, quand'erano ancora a Cuba, tanto amava il mare e la pesca.



Mirella con il cognato Jesus al rientro dalla pesca

Tornai a visitare la mia famiglia il giugno successivo, ma fu una visita breve, dovetti tornare perché a Delio era successo un brutto incidente (che avevo sognato chiaramente la notte prima). Poi mi resi conto che non potevo più tornare. Ma non fu facile, anzi è stato un procedimento molto doloroso. Più che altro soffrivo per aver lasciato Cristiano, mio nipote. Da quando era piccolissimo, Giovanna ce lo portava a casa tutte le mattine, e lo veniva a prendere dopo il lavoro. Vedere crescere un bambino, giorno dopo giorno, fa parte dell'innamoramento, e mi mancava la gioia che provavo con lui. Mi sento comunque che non ho mai "deciso" di rimanere. E' solo successo. Mi sposai, nostra figlia, Chiara, nacque nel marzo del '79, fu una

gioia incompleta in quel momento, perché non avevo nessuno della mia famiglia con la quale condividerla.



Maggio 1979, battesimo di Chiara. Mirella con la madre che era la madrina

Mi sentivo annegare nella cubanità. Cercavo disperatamente di mantenere la mia identità, la mia italianità, ma i tentativi di assorbirmi nella loro cultura erano giornalieri.

Volevano che facessi mettere gli orecchini a Chiara il giorno stesso della nascita (cubanismo), volevano che le facessi portare l'asavace al collo (pietra nera che fanno mettere a tutti i bambini per proteggerli dal malocchio, specialmente se ricevono dei complimenti). Infatti un cubano che faccia un complimento ad un bimbo, deve farlo immediatamente seguire da un "que Dios lo bendiga", per far vedere che era un complimento non a doppi fini. Beh, io non cedetti. Mia madre venne a trovarci quando Chiara aveva tre settimane, e grazie alla sua presenza si creò quel collegamento familiare, e Chiara era anche "nostra". Vivevamo in una casetta sul canale Tamiami, e sul lato opposto del canale c'era un bosco di pini australiani, non del luogo, che avevano invaso il sud della Florida. Mi ricordo che prima di scoprire che ero incinta, per una settimana, tutti i giorni, vidi una cicogna che rimaneva delle ore, ferma al sole. Mai vista prima, e non la vedetti mai più, mi aveva portato il messaggio. C'erano

tante anatre selvatiche, e alcune di loro venivano regolarmente sul prato di casa nostra dove davano loro da mangiare. Due giorni dopo, tornando dalla spesa, vidi in cucina due belle anatre, pronte per essere cucinate. Mia madre, che chiamavo anche Diana la dea della caccia, non aveva potuto resistere, ed aveva detto a Delio: "Prendimi questa, e quella là" e, in due e due quattro, erano pronte per la cena. Delio non si dimentica mai che buone erano quelle anatre! Proprio come quando d'inverno, a Torino, quando meno ce l'aspettavamo mia madre ci preparava un bel piatto di uccelletti con la polenta, (presi mettendo delle trappole e briciole di pane sulla neve). Ci spostammo a vivere in una casa sul mare, a Tavnier (subito dopo Key Largo, nelle isolette a sud della Florida). Delio adesso era diventato pescatore commerciale, e vivevamo della sua pesca. Oltre alla pesca del pesce, aveva anche una licenza per le nasse d'aragosta. A settembre però, il giorno prima dell'arrivo dell'uragano David, sfollarono i keys e con l'occasione tornammo a vivere a Miami, nella nostra casa sul canale. Cominciai a lavorare quando Chiara aveva poco meno di due anni. Davo lezioni d'italiano, specifiche per chi viaggiava in Italia per ragioni di lavoro. Piccoli gruppi di persone, in ditte diverse. Guadagnavo bene, ma mi sentivo insicura delle mie capacità. Così decisi di cercare un datore di lavoro. Avrei lavorato solo per ditte italiane, in questo modo potevo usare la mia conoscenza della lingua. Nel frattempo, oltre dell'inglese avevo sviluppato anche una buona conoscenza dello spagnolo. Cominciai a lavorare nel campo delle piastrelle di ceramica, per Mario Adriani ed Arturo Mastelli. Oltre alle ceramiche industriali, marmo e pietra, la ditta vendeva anche ceramica artistica, i mosaici della Bisazza, e fu proprio la bellezza di questi prodotti che mi incentivava a lavorare nel campo. Il piacere di promuovere il buon lavoro italiano. Il mio compito era quello di collegamento tra la clientela americana e le ditte in Italia. Mi occupavo quindi

di campionature, trasporti, ordini, programmazione viaggi, installazione mostre, ecc. Ero molto apprezzata, sia dai miei capi che dalla clientela, che ricopriva tutti gli Stati Uniti, Canada e Caraibi. Dopo dieci anni, i soci si sciolsero ed Arturo ed io fummo assunti direttamente dalla Cooperativa Ceramica d'Imola per aprire la loro filiale e centro di distribuzione diretto USA. Gestivamo tre magazzini, Florida, Georgia e California, e l'attività crebbe bene, così come le mie responsabilità, e diventai la Vice Presidente della Imola USA. In tutto, ho lavorato 23 anni nel campo delle ceramiche, fino al 2003. Il mio matrimonio con Delio è durato 14 anni, ma siamo rimasti buoni amici. Adesso lui vive a Progreso, nello Yucatan, non lontano dalle zone archeologiche Maya, dove ha un'industria di esportazione del pesce. Uno dei suoi più grossi clienti è una ditta italiana, con la quale avevo creato l'approccio iniziale. Questo mi fa molto piacere. Ho anche un ottimo rapporto con la sua nuova moglie, Betty, e la loro figlia Nicole, la sorella che non ero riuscita a dare a Chiara. È rimasto in buonissimi rapporti con mia sorella Giovanna, e la mia amica Nella. Va spesso in Italia, e si trova sempre con loro. È felicissimo di ospitarle nella sua bella casa sul mare in Messico, e ci fa sempre un'accoglienza principesca.

vedere Cesana, il Col, le nostre montagne, dei quali si era innamorato quando c'era stato con noi tanti anni fa. La mia storia non è finita, anzi penso che ne stia per cominciare una nuova.



Chiara e il marito Carlos

Chiara si è sposata, il giorno di San Bernardo.

Io ero alla festa a Cesana e alla pesca avevo pescato due bomboniere di vetro. Anche Giovanna, in un pacchetto della pesca, lo stesso giorno, aveva pescato due bomboniere di ceramica. E due quadretti per una stanza da bambino. Pensavamo che era di buon auspicio forse per un prossimo matrimonio di Cristiano, mio nipote.

Mentre il messaggio era da Chiara, che non aveva il numero di cellulare di Giovanna e non riusciva a chiamarci.

Lo sapevo che si sarebbe sposata ad agosto, però voleva fare una cosa semplice, solo il marito e lei. Non potevo discutere la sua decisione, perché avevo fatto lo stesso anch'io.

Alla fine del mese andrò a vivere a New York, ed io dovrò modificare le mie abitudini, trovarmi qualcosa di interessante da fare.

Forse ricomincerò a dipingere o a scrivere o a fare fotografie di quella Miami che i turisti non vedono mai e che è così bella.



Febbraio 2004, cena a casa di Mirella con Giovanna e il mio ex marito con la sua famiglia

Ha anche un ristorante a Progreso, Remos, dove si mangia molto bene! E da tempo sta cercando di portare Betty e Nicole a



## Honduras andata e ritorno

Riproduzione del dipinto della piazza Crivellaro di Lentiai eseguito dal pittore Armando Zuccolotto.

Il dipinto è stato ordinato da Ferdinando Zornitta, residente a San Pedro Sula in Honduras.

Ferdinando è figlio degli emigrati lentiaiesi, Mario Zornitta e Albertina Costa.

Si possono vedere al balcone, di quella che era la loro casa, le bandiere delle due nazioni.

Il dipinto andrà in Honduras a ricordo dell'abitazione da cui sono partiti i genitori dell'ordinante.

(vedi intervista al fratello Lamberto su "La voce di Lentiai" luglio-agosto 2009).



## 15 dicembre 1910: nasce la nostra "sala"

Il 15 dicembre del 1910, come recita la didascalia della famosa fotografia, Antonio Solagna ed i soci tutti partecipano all'inaugurazione della sede sociale.

E' un grande avvenimento e la stampa locale del tempo ne parla ampiamente. Enrico De Col, per la collaborazione dell'Istituto Storico Bellunese, ha curato la ricerca degli articoli, apparsi sui giornali di allora, conservati presso gli archivi delle biblioteche di Feltre e Belluno.

Il risultato della ricerca è interessante e ci svela l'impegno e la costanza che determinano il raggiungimento del traguardo tanto atteso: avere una "sala", essere autosufficienti anche per poter essere più efficaci ed efficienti.

Avere una sede, infatti, consente di gestire innumerevoli attività: corsi di alfabetizzazione, corsi professionali, riunioni, conferenze, spettacoli, feste, balli, assemblee, incontri conviviali. Una casa grande, dove poter stare tutti assieme, in quello spirito di fratellanza che è il motore del mutuo soccorso.

Avere una sede, rafforza il senso di appartenenza.

La frequenti costantemente: ritiri le derivate alimentari, sbrighi le pratiche in un ufficio che senti tuo, incontri gli altri soci, trovi conforto e sostegno nei momenti difficili, partecipi direttamente al mantenimento dello stabile, la rispetti come te stesso e la decanti ai terzi.

Tutto questo e molto altro ancora ha evidenziato la ricerca di Enrico.

Come ci si sente di fronte a questa eredità, pregna di significati e di concretezza?

L'attuale Consiglio di Amministrazione si sta impegnando con dedizione per mantenere degnamente quanto i fondatori hanno così oculatamente realizzato.

Per cominciare, proprio in occasione del centenario in questione, la Soms Lentiai si è dotata del sito web: valido strumento per farsi conoscere e per integrare al passo coi tempi. Con la collaborazione di Stefano Pasqualotto e l'impegno di alcuni soci, il sito sta crescendo.

Visitate il sito: [www.soms Lentiai.org](http://www.soms Lentiai.org); ogni contributo e suggerimento saranno importanti.

Ma torniamo a parlare della "sala".

Ci siamo rivolti allo Studio

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

#### Da sabato 11 dicembre

Mostra di pittura  
"GATTIAMO"

espone Milena Lazzarotto

#### Domenica 12 dicembre

ore 9.30-16.00

#### La nostra sala compie 100 anni ... era il 15 dicembre 1910

Presentazione:

ricerca stampa locale inizi '900  
inaugurazione sito web

**[www.soms Lentiai.org](http://www.soms Lentiai.org)**

progetto restauro sede

Interviene la Garibaldi Soms Band  
Pranzo sociale

#### Venerdì 24 dicembre

dalle ore 22.00

Tradizionale Trippa di Natale

#### Venerdì 31 dicembre

dalle ore 21.00

Notte di san Silvestro

Aspettando il 2011

### ATTIVITÀ

#### Sabato

Ufficio relazioni  
(ore 10.00-12.00)

#### Sabato 1° del mese

Consiglio di Amministrazione  
(ore 9.00-11.00)

#### Lunedì e martedì

Corsi di ballo  
maestri Marisa e Marcello  
(ore 20.30-23.00)

#### Giovedì

Corso di yoga (19.00-20.00)

-><-

Ballo popolare  
(ore 20.30-22.30)

#### Venerdì

Serata danzante con la "New Dance"  
(ore 21.00-23.00)



di Architettura Ider per realizzare l'analisi dell'edificio e un'ipotesi di restauro.

Sopralluoghi; rilievi; ricerca di vecchi documenti, progetti, certificati; interrogazioni ai vari uffici e enti (Soprintendenza, Igiene e Prevenzione, Commissione Tecnica, Energie Alternative, Catasto, Archivi, ...); bozze; foto ed elaborati grafici hanno prodotto un quadro completo dello stato di fatto, nonché dei possibili interventi di ristrutturazione.

Di tutto questo tratteremo domenica 12 dicembre, come da programma qui a lato. Non mancheranno inoltre momenti di allegria, garantiti dall'esibizione della Garibaldi Soms Band, diretta dal maestro Duilio Maggis.

E com'è tradizione, nelle grandi occasioni, finiremo in bellezza con il pranzo sociale. La "sala" ci aspetta per farsi festeggiare e per ricordarci che da cent'anni questa è casa nostra.



## Vita di Club

### Chi cerca trova

Quando mi fu proposto di accompagnare al club per alcolisti una persona a me cara, pensavo che la cosa potesse durare qualche mese. Ma la vita è strana, perché dopo circa un anno e mezzo ho deciso di frequentare gli incontri settimanali a titolo personale e da allora sono passati circa sei anni. In questo tempo credo di aver imparato molte cose.

Inizialmente credevo che l'alcolista fosse una persona molto diversa da me, ma mi sbagliavo. Il Club non è formato da alcolisti, ma da persone, ognuna con le proprie esperienze di vita, le proprie difficoltà e le proprie paure, esattamente come me.

Ho capito che avere lo spazio di un'ora e mezza la settimana per parlare di me era una cosa utilissima e mi faceva stare meglio. Condividere con gli altri i problemi

li fa sentire meno tuoi, anzi ti aiuta a vederli da angolazioni diverse, acquisendo così nuova energia positiva.

Ho scoperto che il non sentirmi giudicato per gli sbagli fatti mi aiutava ad aprirmi sempre di più. Ho imparato - cosa secondo me importantissima - a non giudicare le persone, a guardare oltre. Ciò richiede però un continuo allenamento, cosa che gli incontri settimanali mi danno. Ciò che più conta al Club non è com'è o come non è una persona ma il suo stare bene con se stessa e con gli altri.

Stare con persone che hanno avuto problemi con l'alcol mi ha fatto aprire gli occhi e capire che questa è una sostanza subdola, che altera la nostra percezione e dà dipendenza. I bollettini con le stragi del sabato sera ne sono la prova. Cercare di tamponare il problema ponendo un tetto al tasso alcolico è solo un palliativo, il problema è molto più grande.

I giovani ne sono le vittime perché sono i più indifesi e

la confusione intorno al problema è molta, dato che i massmedia remano contro pubblicizzando questa sostanza tranquillamente. Nonostante sia una lotta impari, ci sono persone nei Club che girano per le scuole al fine di informare sui danni che tale sostanza può dare soprattutto sulle persone in crescita e per questo le ringrazio.

Al Club, infine, ho visto persone molto più impegnate di me dedicare il loro tempo a persone confuse e in difficoltà, solamente per l'amore e la cura della persona.

Nonostante ciò ci sono state persone che ce l'hanno fatta mentre altre no e mi chiedo se per queste anch'io avrei potuto fare qualcosa di più. Malgrado tutto la risposta è SÌ, quindi so con certezza che devo ancora cercare. So che questa è la direzione giusta perché "il senso pieno della vita" non è dato da un liquore ma da tutte le esperienze emozionanti fatte al Club.

**ACAT 511**



### ... e chi pesca dona

Anche quest'anno, la Pro Loco di Lentiai, con la collaborazione della signora Zuccolotto Dolores, ha organizzato il Pozzo di San Patrizio: un'originale raccolta che si ripete oramai da qualche anno, in concomitanza con la "6ª Festa della polenta e della tradizione". L'evento vede il riutilizzo di oggetti vecchi e nuovi da "pescare" da una caratteristica "tina", dietro il versamento di una libera offerta.

Coloro che si apprestano alla pescata, sperano di trovare chissà mai quale oggetto, avvolto da innumerevoli fogli di giornale, ma consapevoli, comunque, che il ricavato viene devoluto a fin di bene.

Quest'anno la somma realizzata è stata di euro 1700,00: 1100,00 sono stati donati all'Associazione Mano Amica, che vuole incentivare la creazione di nuovi alloggi per i famigliari che vogliono assistere i loro cari, malati terminali; i restanti 600,00 euro sono stati invece donati alla Casa di Riposo di Lentiai. Ancora una volta l'occasione ci è gradita per porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che donando gli oggetti hanno contribuito in modo significativo ad una nobile causa.

**Pro Loco Lentiai**

### Gruppo Missionario in azione

*Dal mercatino missionario del 2009 sono stati inviati a sr. Virginiana 1800 euro. Con questa lettera ringrazia.*

Carissimi amici del Gruppo Missionario, ci è giunta, tramite don Gabriele, una cospicua somma per la nostra missione. Quanto siete meravigliosi nelle vostre iniziative missionarie.

Con questo ringraziamento vorrei raggiungere personalmente ciascuno di voi per esprimervi l'amicizia e la riconoscenza mia e di tutta la mia comunità. Noi possiamo essere presenti qui, perché voi siete "PRESENTI" lì con il vostro entusiasmo missionario che si concretizza nella vostra generosità. Sentiamo tutto il vostro sostegno, soprattutto in questo periodo che abbiamo avviato la Scuola d'Infanzia. Oltre alla costruzione di un gazebo per permettere ai bambini di giocare, abbiamo installato dei tanck (grandi contenitori per raccogliere l'acqua piovana) e abbiamo adottato la "mucca Carolina" per poter dare ogni giorno un bicchiere di latte ai bambini che vengono a Scuola.

Ora stiamo progettando di avviare un pollaio, sempre per avere qualche cosa da mettere sulla mensa dei bambini.

Abbiamo in mente anche di costruire due docce per lavare questi frugoli che arrivano a scuola sempre in "compagnia" delle pulci!

Ma non ci si può meravigliare: non hanno acqua per lavarsi!

In tutte queste iniziative sarete presenti anche voi e con voi ringraziamo il Signore che ci dà l'occasione di poter fare un po' di bene, soprattutto ai piccoli con l'educazione, speranza del futuro, anche di questa terra africana; e alle famiglie che vivono nell'indigenza.

Con le Sorelle della mia comunità (sr. Carla, sr. Margy e sr. Mira) rinnovo a ciascuno il mio grazie riconoscente, unito alla preghiera quotidiana perché il Signore ricompensi la vostra generosità in benedizione e in un sereno quotidiano.

Con affetto.

Suor Virginiana



## Sci Club Lentiai, un ottimo inizio di stagione

Cari lettori, ormai l'inverno è quasi alle porte, anche se oggi (14 novembre) sembra esser arrivata la classica estate di San Martino, un po' in ritardo visto che stamattina in quel di Cesiomaggiore c'erano 15 gradi.

Con l'arrivo della stagione invernale l'attività in palestra ormai è da tempo avviata e con mia grande soddisfazione, come avviene ormai dal 2003, ogni gruppo di presciistica in quel di Lentiai è piuttosto nutrito.

Infatti a partire dai bimbi, passando per le signore del corso soft, i "presciistici" delle otto, per concludere col gruppo ultra race delle nove, il martedì e venerdì arrivano in palestra all'incirca sessanta persone.

E devo dire che ogni gruppo a suo modo, gli adolescenti del gruppo più giovane e l'ultra race con la loro esuberanza ed energia, i "presciistici" delle otto con la loro voglia ed entusiasmo nell'ascoltarmi durante le lezioni e le signore del corso soft sempre sorridenti e pronte pure

loro ad assecondarmi in ogni esercizio che propongo loro, mi danno un'enorme soddisfazione e mi fanno divertire ogni volta che mi invento qualche novità...

Come avevamo detto nell'ultimo articolo, all'inizio di ottobre siamo stati allo chalet per lo sfalcio, perciò ora il prato è pronto per accogliere la bianca signora che speriamo scenda abbondante sulla nostra montagna.

Abbiamo stabilito anche i dettagli del corso di Natale che, come da consuetudine, si svolgerà a San Martino di Castrozza (dal 26 al 30 dicembre) con partenza in mattinata dalle scuole elementari. Anche quest'anno possiamo contare sulla collaborazione dei maestri Fisi della scuola sci di San Martino e l'attivazione di un corso di telemark (novità!!!), cosa questa che avverrà anche grazie all'aiuto degli amici del gruppo "Dai che 'ndon" che ci daranno una mano.

Buon inverno a tutti.

Luca Carlin



## I primi 90 anni di nonna Maria



Il 26 settembre mia nonna ha festeggiato i suoi primi 90 anni attorniata da figli, nipoti e pronipoti. Dopo la santa messa, celebrata da don Sisto, tutti al ristorante. Dopo un buon pasto, la nonna a fatica ha spento le candeline sulla torta: per le 90 infatti ci vuole un gran fiato! Ma visto che nonna Maria va ancora in bicicletta di certo quello non le manca. E' conosciuta da molti in paese per la sua vitalità e per essere stata per molti anni bidella delle scuole elementari. Ora il suo hobby, oltre naturalmente ai fiori, è il lavoro a maglia, infatti veste di lana tutti quelli che lo chiedono: dai maglioni, coperte, scarpette per neonati, ecc... Ancora tanti auguri.

Silvia

## La stagione autunno-inverno a Stabie

Bentrovati!

Dopo la pausa estiva durante la quale ho fatto un bellissimo viaggio oltre oceano (nel prossimo articolo vi racconterò della mia avventura in Perù), vorrei parlarvi dei prossimi eventi che verranno realizzati a Stabie. Non fraintendete il titolo, non ci sarà nessuna sfilata di moda, ma avremo diverse manifestazioni, come sempre a cura della Pro Loco.

La stagione estiva si è chiusa in modo positivo con la festa del pesce che ha regalato a tutti i partecipanti un momento di incontro diverso dal solito, che ha portato in montagna il profumo del mare, perché abbiamo potuto gustare specialità culinarie come i "bigoi in salsa" e le sardine fritte. La festa come d'abitudine si è svolta nella sede della Pro Loco, che si trova nella vecchia latteria rimessa a nuovo con l'aiuto dei soci e di molti volontari. I locali, una volta adibiti alla produzione e stagionatura del formaggio, sono stati trasformati in stanze accoglienti sempre ben riscaldate e in una cucina professionale, cercando però, dove possibile, di mantenere le strutture originarie. Personalmente mi dà una gioia immensa osservare che Stabie continua a vivere, i diversi cantieri in corso, il via vai di camion, sono dei segnali positivi perché vuol dire che la gente sta investendo nel nostro piccolo paese. Ammiro (con un pizzico di invidia) i giovani che stanno lavorando per sistemare vecchie case e per continuare la loro vita qui, in mezzo ai prati e ai boschi, scegliendo di affrontare le difficoltà che comporta abitare in un paese dove non ci sono mezzi pubblici o servizi di alcun genere. Ma vi assicuro che di un paese come Stabie e delle persone che vi abitano ci si innamora facilmente e chi deve andare via ci "lascia il cuore", perché non ci sono comodità ma abbiamo una natura incontaminata e fra le persone c'è ancora un forte legame di solidarietà.

In queste grigie giornate di autunno, penso all'inverno. So che molti di voi non apprezzeranno il mio desiderio ma sto aspettando la neve e spero davvero che sia un bianco inverno. La neve porta con sé tranquillità, voglia di giocare, di tornare bambini o semplicemente il desiderio di stare in casa, al caldo, a leggere un bel libro. Vi ricordo che il giorno di Natale, per chi ha voglia di alzarsi presto, dopo la messa ci sarà "Natale sotto l'albero". Potremo farci gli auguri e gustare qualcosa di caldo e una fetta di panettone.

A febbraio invece, ci sarà la tradizionale **Festa di santa Giuliana**, con cui la Pro Loco inizia la sua attività annuale. Potrete gustare alcuni piatti della tradizione bellunese: trippe, pita lessa e cotechino.

Manuela Carlin

## I meritevoli



*In giro ci sono due dottoresse in più!  
A novembre si sono laureate in Scienze della Formazione Primaria Laura e Giulia, discutendo rispettivamente una tesi sull'affinamento della percezione tattile nei bambini dai 4 ai 5 anni ed una sui processi cognitivi sottesi la comprensione dei testi in bambini di 8 anni.  
Congratulazioni a noi!!!*

## Si avvicinano le Feste anche in "casa Pro Loco"

Con il trascorrere del tempo, dell'accorciarsi delle giornate e dell'arrivo dei mesi di dicembre e gennaio -mensilità da tutti quanti noi molto attese per le festività e le giornate di vacanza- si avvicinano anche le feste, gli eventi e le ricorrenze tipiche di questo periodo, che la Pro Loco intende organizzare per il proprio paese, con l'intento e la speranza di radunare la popolazione lentiaiese per trascorrere bei momenti in allegria e condivisione.

Il mese di dicembre, il dolce mese della neve, sarà particolarmente ricco di attività ed attrazioni per tutta la popolazione. Svareti quindi gli eventi in programma a cominciare da **domenica 5 dicembre**, quando un grazioso San Nicolò farà visita ai nostri piccini, con i tanto attesi piccoli doni, regalando loro momenti di gioia e grande trepidazione.

**Domenica 19 dicembre** si svolgerà invece, nell'accogliente ambientazione della Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta il consueto "Concerto Di Natale", dolce momento di raccoglimento e condivisione, nell'attesa della magica

notte di Natale, scandito a ritmo di musica e di amabili melodie natalizie

**La notte del 24 dicembre**, la Pro Loco aspetta tutti i cittadini, dopo la Santa Messa, con l'iniziativa "Natale sotto l'albero", in collaborazione con l'ANA Lentiai, per scambiarsi gli auguri e degustare il classico vin brulè con panettone.

Infine, evento che non smette mai di stupire emozionando i molti presenti e manifestazione che impegna in modo significativo la Pro Loco ed i vari enti che con essa collaborano, si ripropone anche quest'anno, **nella notte del 5 gennaio**, l'accattivante appuntamento dedicato al Gran Galà di Lentiai.

Serata contraddistinta dalla suspense e da molte sorprese; chissà cosa succederà in questa edizione del 2011. Siete tutti invitati; come sempre la Pro Loco vi attende numerosi.

Nell'intento di lasciarvi con i migliori auguri e di ritrovarvi numerosi, arrivederci a tutti e buone feste.

**Luisa Venturin**



## Offerte

**Per "La Voce di Lentiai":** Gasperin Giovanni 20; Sasso Natalina Ganzi - Svizzera 15; Sasso Ferruccio - Sud Africa 15; Da Col Maria - Svizzera 10; Marcato Aristide - PD 20; Solagna Alice 20; Ferrighetto Marisa 20; De Carli M. - Svizzera 30; NN 10; via Vecellio-Mentana 70,5; Colle Silvio 25; via XX Settembre 31; via Piccolotto 8,7; fam. Bresciani 20; via dei Martiri 17; Scarton Aldo 30; Carlin - MI 30; Bruna Marcer - Conegliano 30; NN Australia 30; Valorz Aloisia 20; Campo s. Pietro 56,05; Ronchena 20; Pastorello Primo 10; De Gasperin Felice 20; Stabie 13; Cesana 25,5; Bardies 39,2; Zanivan Liliana 40; Pianazzo 13; De Faveri Agostino - Cavaria 20; Villapiana 24; Baiocco Sergio - Svizzera 20; Zatta Ginetto - Sud Africa 50; Piccolotto Maria - Novate MI 50; Tallandino 13,60; Corte-Torta 20; Casto Zanella Amabile - Zurigo 40; Casto Zanella Amabile - Zurigo 40; Centore 52,50; Da Col Specchier Giovanna - Germania 30; Sbardellotto Camilla 20; R.M. 20; NN 30; Tremea Paolo 20.

**Per il restauro della chiesa arcipretale:** in mem. di Casanova, figlio 100; in mem. di Rosa Angelina, famiglia 50; in occasione del battesimo di Gasperin Lara, i genitori 50; in mem. di Arnaldo Pergoletti, la famiglia 100; in mem. di Rigo Rita, Colle Ivonne 50; in occasione del battesimo di Colle Eva, genitori 50; Colle Silvio e fam. 50; in occasione del matrim. di Conti-Mione 50; NN 10; in mem. di Monfè Eufrazia 100; in occasione del battesimo di Marcer Leonardo, i nonni 100; in mem. di Zuccolotto Vittorio, la famiglia 150; in mem. dei defunti, Zatta Ginetto - Sud Africa 50; in mem. dei defunti, Piccolotto Maria - Novate MI 50; in occasione del battesimo di Aurora Rosson, genitori 50; Borgo Angelo 20; in mem. dei defunti fam. Largura Luigi e Maria 50; NN 20; NN 150; in mem. di Paris Ida, famiglia 200; NN 30; in mem. Dal Piva Antonio, famiglia 70; in occasione del 50° di matr. di Salvatori-Greco 40; Da Col Specchier Giovanna - Germania 20; Sbardellotto Camilla 70; in mem. di Massetti Liberale, la famiglia 100; Mano Amica 200. Somma totale raccolta: € 262.659,52 pari a L. 508.579.750.

**Per la chiesa di Cesana:** Garbini Mirella - USA 20; Carlin - MI 50.

**Per la chiesa di Colderù:** in occasione del matrim. di Conti-Mione 50 e Baiocco Giuseppina 30; elemosine 113.

**Per la chiesa di Marziai:** in mem. di Vergerio Valeria 70; in occasione del battesimo di Colle Eva, nonni materni 50.

**Per la chiesa del Pianazzo:** in mem. dei def. ti Sbardella 20.

**Per la chiesa di Ronchena:** elemosine 200.

**Per s. Donato:** in occasione del battesimo di Gasperin Lara, i nonni 50.

**Per s. Gervasio:** NN 100; Iolanda e Elsa 30.

**Per la chiesa di Stabie:** in mem. di Arnaldo Pargoletti, amici del liscio 150.

**Per la chiesa di Tallandino:** in mem. di Mione Laura, Sabrina 100; in mem. di Maria Cristina, Fabio 150.

**Per la chiesa di Villapiana:** in mem. di Maria Vello - TN 50.

**Per la missione di M. Piccolotto:** NN 20; NN per compleanno 25; Miry Colle 50; NN 100; NN per vendita maglioni, camicette, sciarpe, calzini 600; NN 30.

**Mercatino missionario:** Lentiai 800, Marziai 140; Stabie 81,70. Tolte le spese (fiori 156 euro) restano 856,70.

## La voce del silenzio

**"COSA DEVE ESSERE CAMMINARE IN COMPLETA SOLITUDINE PER TANTI GIORNI? COSA DEVE ESSERE FARLO LASSU' NEL GRANDE NORD DOVE TUTTO E' IMMUTATO DALLA NOTTE DEI TEMPI, DOVE NON ESISTONO STRADE, ALBERGHI, ELETTRICITA', FUNIVIE; DOVE LE POCHE PERSONE CHE INCONTRI PERCORRONO LA TERRA CON GRANDE RISPETTO E I LORO OCCHI RACCONTANO LE STESSA COSE CHE RACCONTANO I TUOI?"**

Ho trascritto queste parole dalla seconda di copertina di "NEL SILENZIO DELL'AQUILA" di Mirna Fornasier: a mio parere sono la miglior presentazione di questo libro, perché anticipano quello che sarà il tema di fondo, proiettando il lettore in una magica atmosfera che lo accompagnerà per tutto il racconto.

Come avrete già capito, questa volta vi parlo di un libro, di un piccolo grande libro. Devo confessare che mi ci sono accostato con una certa dose di insofferenza e forse anche un pizzico di...puzza sotto il naso; mi son detto: "il solito libro sul solito viaggio... CHE BARBA!". Me l'avevano passato dicendo: "Leggilo, tanto lo leggi in mezz'ora". E così mi son messo a leggerlo e mi son subito ricreduto. Innanzitutto non ci ho messo mezz'ora, anzi, perché ogni pagina ti offre spunti di riflessione, ti fa pensare e se pensi il tempo ti sfugge, non riesci a quantizzarlo. Non so quanto tempo ho impiegato a leggerlo ma ne è valsa la pena. Il libro non parla di exploit da parte di questo o quel personaggio più o meno famoso, ma fin dalle prime pagine ti coinvolge e, se non lo leggi distrattamente, ti sembra di prenderne parte. Racconta la marcia per 150 chilometri di una donna che in assoluta solitudine attraversa la Lapponia svedese, la terra dei Sami, come i Lapponi si autodefiniscono. La donna si chiama Miki, è una madre quarantenne alla ricerca della salvezza per suo figlio scampato per miracolo ad un incidente d'auto all'uscita di una discoteca. Il viaggio serve a Miki per mettersi alla prova. E' una sfida a se stessa, superarla le darà la forza per affrontare qualsiasi cosa. Ed è, nello stesso tempo, un cammino dentro la sua anima, una resa dei conti con se stessa. La storia è abbastanza autobiografica. Ne parlo con Mirna, l'autrice. IL libro è scritto molto bene, complimenti, con una grande cura dei particolari; ma è il primo libro che scrive? **Sì, volevo raccontare questa esperienza; siccome non sono molto portata a parlare, preferisco scrivere; ho preso un blocco ed ho cominciato...** Però, sembra scritto da qualcuno che lo fa di professione! Sorride, si schermisce e continua: **Sono troppo schiva per mettere in piazza i miei sentimenti, la mia vita, per cui mi sono bloccata quasi subito. Poi ho avuto l'idea dell'alter ego: la storia la faccio raccontare da un'altra persona, Miki, per l'appunto.**

Ma suo figlio ha avuto davvero un incidente? **Sì, ma non con tali conseguenze...**

Torniamo al libro: Miki compie questo viaggio nell'estremo nord dell'Europa, lungo il Parco nazionale del Padjelanta che si trova in Svezia, a nord del Circolo Polare Artico, in un territorio in cui puoi camminare giorni e giorni senza incontrare anima viva.



C'è solo lei, un piccolo e limitato essere umano in mezzo ad una sconfinata ed incontaminata natura. Nella prefazione al libro, Franco Michieli, geografo ed esploratore, osserva che quelle sono terre che noi, cittadini del continente, non siamo nemmeno in grado di immaginare: sono le terre dei Sami, gli allevatori nomadi di renne, terre preesistenti alle varie rivoluzioni industriali, di cui vogliamo dimenticarci perché non sono appetibili alla moderna nostra civiltà che considera ogni cosa in termini di monete, quindi solo come potenziale merce. Se non hai mercato, non interessi e ti dimentichiamo. Sono le terre degli "sconfinati spazi e sovrumani silenzi". E visto che parliamo di silenzi, torniamo al titolo del libro: NEL SILENZIO DELL'AQUILA. NEL SILENZIO perché il libro è l'esaltazione del silenzio. Miki fa un viaggio di 10 giorni in un posto dove non ci sono mezzi di trasporto, quindi non ci sono rumori, non c'è gente che si incontra, non c'è vociare, non c'è brusio, potresti davvero sentir crescere l'erba in questa cattedrale di silenzio. E allora, se ne prendi parte diventi interprete di questo silenzio. È il silenzio che ti parla,



e tu senti la voce del silenzio. E finalmente, non più assordato dai rumori della frenesia quotidiana, puoi ascoltare te stesso, in una sorta di presa di autocoscienza. Ma nel titolo c'è anche l'AQUILA, cosa c'entra l'aquila? L'aquila è naturalmente un animale che fa parte della fauna dei luoghi selvaggi, delle immense altitudini, ma nel libro ha un suo ruolo, un suo scopo. La incontriamo già nel primo capitolo, "VENNE DAL NORD": l'aquila appare a Miki e le porta un messaggio, indicandole un possibile compito. Assume lo stesso ruolo dell'Angelo che annuncia a Maria che diverrà madre. Nel libro l'aquila, "annuncia" a Miki che dovrà fare un lungo viaggio: "una lunga strada ti attende, ma è l'unica strada che puoi percorrere. Solo lassù, nel silenzio, le tue preghiere potranno essere esaudite, solo lassù, dopo un lungo cammino, potrai aiutarlo (si riferisce al figlio)". Questo intervento dell'aquila riporta alla mente vecchie credenze comuni presso antichi popoli, che cercavano conferme, quindi certezze, ma anche indicazioni, prospettive per il futuro, nel comportamento degli animali, magari interpretando il volo degli uccelli, o analizzandone le viscere. Erano culture presso le quali gli animali avevano quasi un ruolo di trade union tra l'uomo ed il divino, erano messaggeri degli dei. Franco Michieli dice: nell'annunciazione, l'angelo o l'animale hanno identica funzione... da quel momento il fattore decisivo per lo svolgersi dell'azione diviene la fede, la fiducia nel senso che assumerà il viaggio al suo termine. Come sono andate le vendite del libro? **Molto bene, sono state vendute tutte le 700 copie che erano state stampate ed adesso siamo già alla ristampa. E' stato accolto molto positivamente soprattutto fra le lettrici.** A quando il prossimo libro? **Non penso proprio... dovrei avere qualcosa da dire.** Se dovessero uscire solo i libri di chi ha qualcosa da dire, la maggior parte rimarrebbe nel cassetto.

Ciccio Semprini

**Mirna Fornasier presenterà il suo libro "NEL SILENZIO DELL'AQUILA" venerdì 17 dicembre presso l'Aula Magna della scuola di Lentiai, alle ore 20.30.**